Dott. FELICE CAPRA

UNA NUOVA SPECIE DI TROGLOPHILUS D'ITALIA
(Orth. Phasgonuridae)

In una recente visita al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, il dott. Karny, il noto ortotterologo del Museo di Buitenzorg, mi indicava come degni di studio alcuni esemplari di *Troglophilus* raccolti anni sono dal Ten. Colonnello Medico Dott. A. Andreini nei dintorni di Bari, ove trovavasi per ragioni di servizio. Trattasi di una specie nuova per la scienza e di un grande interesse per la zoogeografia, sono perciò lieto di dedicarla al Dott. Andreini che ha spesso contribuito colle sue ricerche alla conoscenza della fauna d' Italia e delle sue colonie.

Troglophilus Andreinii n. sp.

♂. Flavo-testaceus, supra fusco variegatus, linea mediana flava a vertice fere ad abdominis apicem producta. Pronotum et mesonotum margine postico convexo. Abdominis tergitum 10 breve, postice dentibus duobus subobtusis, parallelis, distantibus instructum; cerci longi, crassi, triente ultimo abrupte attenuati; epiphallus longus, corneus, apice acuto et paulisper dextrorsum atque deorsum vergens; lamina subgenitalis transversa, postice subtruncata, stylis longiusculis subcylindricis.

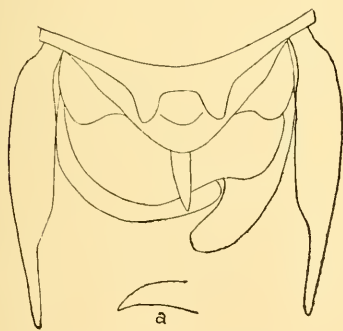
Articulus 5 palporum maxillarium quam articulus 4 paulo longior, margine postico fere ad quartam partem longitudinis obtuse angulato. Pedes sat elongati. Tibiae anticae 4 calcaribus apice, 10-11 spinulis marginibus inferioribus armatae. Pedes intermedii paulo breviores quam antici et similiter armati. Femora postica fere longitudinem corporis aequantia, carina infero-interna paulo pone medium spinula unica instructa; tibiae posticae supra in utroque margine spinulis circiter 65, in 14-15 ordinibus distributis, subtus spinulis 25-30, pone medium confertis, armatae, calcari supero-interno dimidium metatarsi attingente; tarsi

compressi, metatarso longitudine articulos caeteros subaequante, supra spina apicale sat valida et denticulis 7 minutis armato.

♀. *Ignota.*

Long. corp. 17 mm.; pronot. 5 mm.; mesonot. 3,5 mm.; metanot. 3 mm.; fem. ant. 10,2 mm; tibiae ant. 11,5 mm.; tarsi ant. 8 mm.; fem. med. 9,5 mm.; tib. med. 11 mm.; tarsi med. 7 mm.; fem. post. 17,5 mm.; tibiae post. 22 mm.; tars. p. 8,5 mm.; metatarsi p. 4,5 mm.; calc. sup.-int. 2,2 mm.

Tipo: 1 ♂ adulto della Grotta di Cassano Murge (prov. di Bari) 14-XI-908 leg. Dr. A. Andreini.

Capo giallo senza disegni evidenti, con palpi labiali e mascellari gialli, questi gracili, notevolmente lunghi con il 3° e 4° articolo subeguali in lunghezza, il 5° un po' più lungo (lunghezza degli articoli mm.: 3-3-4) arcuato, col margine posteriore piegato ad angolo ottuso ad un quarto dalla base. Pronoto convesso coi lobi laterali elevati, a margine posteriore convesso; color grigio bruno macchiettato di giallo e con una grande macchia gialla sui lobi laterali e una linea mediana gialla dilatata nel terzo posteriore. Mesonoto con margine posteriore notevolmente convesso, grigio bruno macchiettato di giallo e con la linea mediana e una grande macchia gialla nella metà posteriore. Metanoto con margine posteriore subdiritto, colorato circa come il metanoto con macchie alterne brune e gialle lungo il margine posteriore più evidenti.

Troglophilus Andreinii n. sp.
Estremità dell' addome visto dal di sopra; *a*, apice dell' epifallo visto di lato (uguale ingrandimento).

Addome a colore fondamentale giallo macchiettato di bruno specialmente al margine posteriore dei tergiti; i primi tre tergiti presentano ciascuno nella zona mediana una macchia a V che rinchiude la linea mediana gialla, nei seguenti le macchie brune sono più dense sui lati; i tergiti a partire dal 4° sono leggermente carenati posteriormente; 10° tergite breve munito al margine posteriore di due denti brevi, ottusi, subparalleli, separati

da una smarginatura più larga che la lunghezza di uno dei denti, ricorda la forma del 10° tergite della ♀ del *Tr. neglectus* Krauss, ma coi denti più lunghi e più distanti fra loro. Cerci lunghi (mm. 4), spessi, subcilindrici bruscamente attenuati dal lato interno all' ultimo terzo. Organo copulatore membranoso (*ipofallo* del Berlese) asimmetrico, epifallo fortemente chitinizzato, acuto, pubescente, col margine destro subdiritto e margine sinistro ricurvo, coll' apice rivolto in basso. Lamina subgenitale subtroncata all' apice cogli stili cilindrici.

Zampe mediocremente lunghe, giallastre, le posteriori distintamente macchiettate di bruno. Femori anteriori inermi, solo qualche breve pelo sparso, tibie un po' più lunghe dei femori, munite di 4 speroni apicali piccoli, specialmente gli esterni e di 10-11 spine acute ed assai oblique sui margini inferiori; tarsi brevemente pubescenti col metatarso un po' più lungo degli altri 3 articoli riuniti. Zampe medie un po' più brevi delle anteriori, tibie con gli speroni apicali un po' più lunghi di quelli delle tibie anteriori, con 10 spine ai margini inferiori ed una piccola alla metà del margine superiore interno [1]. Femori posteriori lunghi circa come il corpo, non molto larghi alla base: la massima larghezza (mm. 3) sta quasi sei volte nella lunghezza (17,5:3 = 5,83); con la parte apicale cilindrica lunga circa un terzo della lunghezza; col margine inferiore interno armato un po' oltre la metà di una spina breve diretta all' indietro; tibie assai più lunghe che i femori, quadrangolari, coi margini superiori armati di circa 65 spine oblique di cui le prime 10-15 brevi, le altre disposte in 14-15 serie crescenti, ciascuna di 3-5 spine, l' ultima spina di ogni serie è assai più grande della prima della serie successiva, margini inferiori armati a partire dal primo terzo di circa 25 spine (interni) o 30 (esterni) dapprima assai rade, poi dopo la metà fitte; 6 speroni apicali di cui il superiore interno raggiunge la metà del metatarso; metatarso lungo circa come gli altri tre articoli riuniti insieme, armato di una spina apicale e di 7 dentellature; 2° articolo del tarso a margine superiore subdiritto.

La descrizione è fatta su un ♂ adulto conservato finora in alcool; nello stesso tubo erano contenuti nove altri giovani esem-

[1] Il tipo presenta la spina solo alla tibia media sinistra, ma alcuni degli esemplari giovani della stessa località ne presentano una od anche due, mentre altri ne sono privi. Osservo che nel *Tr. neglectus* il numero delle spine può variare in uno stesso individuo.

plari ♂ ♀, in varii gradi di sviluppo, che riferisco alla stessa specie. Il carattere del 10° tergite del ♂ si riscontra già abbastanza sviluppato in due esemplari lunghi circa 13 mm. (in alcool), una ♀ delle stesse dimensioni ha l'ovopositore lungo 4 mm.; tutti presentano già la spina al margine inferiore dei femori e 7-9 dentellature al metatarso posteriore. Questi giovani hanno l'addome assai carenato (specialmente gli esemplari a secco); lasciati parzialmente asciugare mostrano assai evidente ai lati, lungo il margine posteriore dei tergiti e sui femori posteriori numerosi piccoli tubercoli che coll'essicazione quasi scompaiono; la carenatura e la granulazione sono caratteri giovanili [1].

Ritengo quindi che il *Tr. Andreinii* sia diverso dal *Tr. spinulosus* Chopard di Creta, descritto su un esemplare giovane che presenta appunto tali caratteri, per la forma del 10° tergite, già differenziato in esemplari di dimensioni minori dello *spinulosus.*

Per la forma dell'epifallo è affine al *Tr. cavicola* Koll.

La ♀ adulta mi è ignota; credo di poter riferire al *Tr. Andreinii* una ♀ giovane ma ad uno stadio abbastanza avanzato, raccolta dal Dr. Andreini in una piccola grotta presso Bitetto (Bari) il 24 Maggio 1909. È simile al ♂ per il colore, solo le zampe sono più distintamente macchiate, per la forma del 5° articolo dei palpi mascellari, per la spina del margine infero-interno dei femori posteriori, per l'armatura delle tibie e del metatarso posteriore; presenta però una spinula a circa metà di ciascun margine superiore delle tibie. Il 10° tergite ha una smarginatura stretta con accenno di denti ai lati, la lamina subgenitale è angolosamente smarginata all'apice, l'ovopositore lungo mm. 9,5 ricorda nella forma quello della ♀ del *neglectus,* colla base bruna da cui partono 9 linee subparallele gradatamente svanite, le valve inferiori non sono ancora dentate al margine inferiore.

La scoperta del nuovo *Troglophilus* nelle Puglie presenta grandissimo interesse, poichè il *Tr. Andreinii* è finora l'unico rappresentante di questo genere nell'Italia peninsulare. Le altre specie sono segnalate dalle Prealpi lombarde ai dintorni di Vienna, lungo la costa orientale dell'Adriatico fino in Grecia, Creta, Asia Minore.

[1] Osservo la presenza di tubercoli anche in larve di un *Troglophilus* sp. del Buco del Dosso (pr. Brescia) raccolto da Boldori nel 1924.